

TIRO: IL NUOVO CT E' GIOVANNETTI

ROMA. La Federazione tiro a volo ha designato i tecnici azzurri fino ai Giochi di Atlanta: dopo la rinuncia di Mattarelli, la squadra di 'double trap' sarà affidata al campione olimpico Giovannianni (foto), Garagnani e Blasi si occuperanno dello skeet, Gianfranceschi della folla olimpica.



FIORETTO: ADDIO DI ROMANKOV

PARIGI. Uno dei più grandi fiorettilisti di tutti i tempi, il quarantenne bielorosso Alexander Romankov (foto), cinque volte campione del mondo individuale con i colori dell'ex Urss, parteciperà sabato e domenica a Parigi ad una gara di Coppa del Mondo, poi annuncerà il proprio ritiro.



OGGI IN TV

Table with 3 columns: Time, Event, and Channel. Lists various sports events and their broadcast channels.

LA STAMPA SPORT

Giovedì 28 Gennaio 1993 29

Nella giornata di Coppa Italia vincono soltanto i bianconeri, senza gol Milan-Inter e Napoli-Roma

Tanto derby per nulla

Applausi a Savicevic e Fontolan

MILANO

DAL NOSTRO INVIATO

Se questa è stata la madre di tutte le partite, come ci era stata presentata, gradiremmo le si impedisce di procreare altri pargoli a sua immagine e somiglianza. L'impressione con cui lasciamo S. Siro è deludente. Ci attendevamo lo spettacolo del Milan stellare e quello più ravido dell'Inter ultraterrena, invece ne è uscito uno 0-0 qualsiasi con un paio di palle gol e tanto fumo.

sti sono guai per l'Inter. Al 13' su una splendida apertura di Rikard, Gullit entra in area e cade a terra su un pestone di Ferri (e potrebbe staccarsi il rigore); al 45', l'Uomo-Treccia si trova ancora a sfruttare un'apertura di Savicevic e il Ferri torna ad atterrarlo, com'è nelle abitudini stavolta appena l'olandese accenna lo scatto. Cartellino giallo e via, con il popolo rossonerò che invoca l'espulsione. Fuori la punizione di Savicevic.

MILAN

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Lists Milan players and their goal counts.

INTER

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Lists Inter players and their goal counts.

Arbitro: BESCHINI 6

Ammoniti: 23' Bergomi, 44' Ferri, 53' Manicone, 60' De Agostini. Spettatori paganti: 64.653 per un incasso di 2.474.857.000 lire.



L'interista Manicone circondato da Baresi e dai suoi. I ritorni dei quarti si giocheranno il 10 febbraio

Al pronti via si scopre che l'italianista Bagnoli gioca in realtà a zona con tre centrali quasi in linea (Bergomi, Battistini e Ferri), che si scambiano il milanesino di turno in attacco e che è più spesso Massaro di quanto non sia Savicevic. Lo slavo, il più pericoloso della banda, parte infatti dalla trequarti con una varietà di movimenti sbalorditiva.

Tuttavia l'attacco del Milan, orfano di Van Basten e di Papat, si dimostra piuttosto leggero. Sulla fascia sinistra Lentini è bloccato da Bianchi, che si sacrifica a fare il terzino puro, a destra Gullit non riesce a esprimere la propria potenza, anche perché gli spazi sono rari. Però quando si infiltra nei corridoi giu-

di colpo di rimessa e nulla più. Il Milan gioca con trame più ariose. Tuttavia non è il Milan d'autunno. Albertini e Lentini galleggiano nella mediocrità, anche se il centromediano migliore nella ripresa. Non c'è soprattutto un uomo d'area a fare da riferimento, le cose migliori si vedono nei rarissimi contropiede e per le invensioni di Savicevic, che cerca sempre la porta, pure quando potrebbe appoggiare ai compagni. Comunque la soluzione è devastante, l'idea che sia rimasto a marciare in tribuna per tanti mesi è l'elogio della follia milanista. Al 53' una sua punizione riesce a Agnelli all'intervento più plastico della serata. In precedenza, al 49' un silurino di Lentini a Maldini ha

portato il terzino al cross per Gullit: gran zoccolata fuori. L'avvio della ripresa conferme le intenzioni più rossonere che intente di chiudere bene la partita. Si accentua la pressione nel recuperare palle a controcampo. Le conseguenze sono modeste pensando alla grandissima macchina del campionato.

Anzi nel finale si fa coraggio l'Inter. All'81, Fontolan agguia via a Nava su un tocco di Shalimov e tira con grande potenza, pochi metri dentro l'area, in diagonale. Rossi respinge la palla e la sconfitta che senza interrompere la loro imbattibilità in campionato avrebbe portato comunque i marziani sulla Terra.

Marco Ansaldo

Un Berlusconi al veleno

«L'Inter è come quelle squadrette che a San Siro si difendono solo»

MILANO. Il derby riesce sempre a creare qualche dispiacere a Berlusconi. Il presidente rossonerò voleva una vittoria a tutti i costi, ma ancora una volta, come nell'andata in campionato, deve accontentarsi di un pareggio. «È andato tutto come da copione ma non fatemi dire altro spiega facendo intendere che la colpa del mancato spettacolo è dell'Inter che ecopia le

squadrette che vengono ad affrontare il Milan a San Siro ovvero, secondo il presidente milanista, gioca solo in difesa limitandosi a qualche sporadico contropiede. «Inoltre - aggiunge Berlusconi - ma mancavano i golador, quelli che trasformano in reti le continue azioni e noi creiamo». Capello, a chi gli chiede se il risultato avvantaggi l'Inter

che ha paraggiato in trasferta, replica: «Il ritorno sarà molto più difficile per entrambe perché ci sarà più paura e si giocherà meno rilassati». Opinione condivisa anche da Bagnoli, deus della prova dei suoi perché mi attendevo qualcosa di più in fase conclusiva». Più deluso di tutti è il presidente Pellegrini che fa sapere che «l'Inter avrebbe dovuto fare la sua questa sfida, visto che il Milan non è stato irresistibile». Chiude Savicevic reclamando un rigore per fallo in area su Gullit e l'espulsione di un avversario. «Il pareggio non è giusto - conclude - perché siano stati nettamente superiori agli interisti. [n. sor.]

JUVENTUS-PARMA

Tre gol negli ultimi dieci minuti infiammano una partita che gli emiliani avevano controllato bene

Viali, due prodezze con dedica a Sacchi

E Casiraghi si scopre ottima spalla



Casiraghi e Conte festeggiano Viali dopo il 2-1

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Lists Juventus players and their goal counts.

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Lists Parma players and their goal counts.

Arbitro: STAFODGIA 6 Reti: 76' Viali, 80' Brolin, 85' Viali. Ammoniti: 27' D. Baggio, 73' De Marchi. Spettatori: 6.000, incasso: 150 milioni 891 mila lire.

TORINO. Quante dediche di Viali sulle due prodezze che hanno battuto il Parma (per gli ospiti rete di Brolin, altrettanto pregevole). A Giovanni Agnelli che ha applaudito il primo gol, il più bello, prima di lasciare la ghiacciaia del Delle Alpi. A Trapattoni, già felice per suo conto di aver ritrovato il cannoniere e di poter rinunciare all'operazione centrocampista. A Sacchi, presente in tribuna con tutto lo staff (Ancelotti, Carmignani, Bianchi) poi subito in viaggio verso San Siro perché si sarà reso conto che il bomber è ancora lui. Ai 5 mila tifosi che hanno risposto all'orario stranicissimo. E magari a se stesso. Fa sempre piacere ritrovare la strada giusta, e contro una difesa per nulla arrendevole con la coppia Apolloni-Minotti davanti a lui.

La raffica del 2 a 1, risultato che non rassicura affatto la Juve in vista del ritorno di Coppa, è maturata dal 78' all'85' minuto. Due prodezze del geniale, la prima e l'ultima, meritate dall'evidente impegno dell'autore ma persin troppo per i demeriti della Juve-squadra.

Ballotta «uccellato» da una splendida rovesciata in piena acrobazia, e da un diagonale potente e basso da destra a sinistra e chiusura di una sicura difesa del pallone. In mezzo la botta di Brolin, che ha battuto Peruzzi con una rossiata bassa, palla pizzicata con precisa scelta di tempo di

controblocco su assist di Osio, entrato nel finale al posto del combattivo ma fumoso Ferrante. Lo svedese ha così onorato la grande prestazione personale e quella del gruppo. Una Juventus molliccia, priva di spinta sulle fasce (soprattutto a sinistra per la sciabola partita di Marocchi), mentre Conte era assorto dai compiti di filtro su Di Chiara, con Kohler opaco e Carrera impreciso, con Baggio in veste di play-maker entrato e uscito dalla gara secondo istinto (caparbio co-

munque il secondo tempo, lo testimoniano le punizioni conquistate), ha scoperto un altro tassello-chiave. Non solo Viali golador, ma - diremmo soprattutto - un prezioso Casiraghi votato all'assist con efficacia notevole quanto il sacrificio della rinuncia alla conclusione personale. Detto delle prodezze di Viali, merita rileggere la cronaca dei Casiraghi gozzardo. Già al 6', lanciato da Viali, ha saltato due uomini sulla sinistra per offrire a Gianluca stesso una

Agnelli, blitz al Delle Alpi

Trapattoni giudica i gemelli «Si alternano bene in avanti»

TORINO. Agnelli ha visto 40' di Juve-Farma. Dal gol non valido di Viali (non può strano l'annullamento) alla rovesciata dell'11'0. Da tempo l'Avvocato non seguiva i bianconeri. Più abituato ai ritmi della squadra di Trapattoni è l'avvocato Chiusano. Dice il presidente: «Le uniche cose belle sono venute da Viali, il resto è da dimenticare».

Trapattoni spera che i due gol di Viali servano a ridare fiducia al bomber e soprattutto bastino nel ritorno. Spiega il tecnico: «Ho parlato con Baggio e Viali

prima della partita, hanno deciso di alternarsi in avanti. Non è un caso che quando Gianluca è arrivato ha poi trovato lo spunto del gol. Peccato per la rete di Brolin, ma a differenza di quelle subite a Roma, non è venuta su azione da fermo». Scala: «I miei difensori hanno permesso a Viali di separare dalle reti belle ma che si fanno solo in allenamento. Ballotta non ha colpo. Anche se il 2-1 può starmi bene per il ritorno, non si può buttare via un risultato favorevole in quel modo. [f. bad.]

verrà, mentre il movimento degli altri è sincero, che ha saputo paraggiare nello spazio di quattro minuti prima di essere matata dall'inventore Viali. È rimarchevole altra testimonianza di come Scala si convinca i suoi: la trasformazione di Asprilla. Presentatosi come individualista totale, sprint dribbling e tiro, il colombiano pur non rinunciando a qualche finezza è ormai entrato nello spirito del gruppo. Difende palla, scambia e va con evidente applicazione. Le due squadre che ormai si conoscono a fondo (quante partite in due stagioni) si sono date l'arrivederci il 10 febbraio al Tardini. Con Scala in cuor suo più ottimista di Trapattoni per la qualificazione alle semifinali. Gianluca permettendo.

Bruno Perucca

SPORTINERIA

Apprensione nel fondismo azzurro per il difende del giudizio che tormentava Stefania Belmondo. Se i guai non si risolvono in tempo per i Mondiali di Falun, la ragazza dovrà assolutamente evitare in gara di scendere i denti, altrimenti scarterà per lei la regola imperscrivibile della perde perdente.